



EX PROVINCIA. L'ente di viale del Fante, virtuoso ma dissanguato, rischia di non poter pagare stipendi e servizi
Ragusa sul filo: quanto darà Palermo?
Aveva assegnato 1,5 milioni, ma ne servono almeno cinque per andare avanti

L'assessorato agli Enti locali ha già rimodulato le somme ma si attende ancora una risposta certa

LUCIA FAVA

Giornate di attesa per gli oltre 350 dipendenti della provincia regionale di Ragusa. Si aspetta che venga pubblicata da Palermo la tabella con la nuova somma assegnata all'ente di viale del Fante. Il vecchio riparto prevedeva l'assegnazione a Ragusa di 1,5 milioni di euro su 21,5 disponibili. Una cifra troppo esigua che manderebbe l'ente in default.

Così, dopo le proteste dei dipendenti, la Giunta regionale ha approvato una delibera con la quale dà mandato al direttore del dipartimento Enti locali di rivedere il piano di riparto delle ex province in modo più aderente alla effettiva realtà finanziaria degli enti. In particolare, fra le entrate occorrerà considerare anche l'avanzo di amministrazione, essendo per legge utilizzabile, soltanto per tali enti, anche per la copertura delle spese correnti oltre che per il pagamento dei mutui. Con 5 milioni di euro si dovrebbe poter evitare la messa in liquidazione dell'Ente e la chiusura dei servizi essenziali.

Venerdì mattina, intanto, i dipendenti dell'ente di viale del Fante hanno partecipato al-

lo sciopero nazionale che ha coinvolto complessivamente circa 20mila dipendenti delle province e delle città metropolitane italiane, per chiedere la riforma della legge Del Rio e gli adeguati finanziamenti per tenere in vita gli enti, 'dissanguati' in maniera strutturale dallo Stato col prelievo forzoso come contributo al finanziamento della spesa pubblica. Una protesta su due livelli per quanto riguarda Ragusa.

Ai lavoratori la solidarietà delle deputate del Movimento 5 Stelle, Maria Lucia Lorefice e Vanessa Ferreri. "Esprimiamo - affermano le parlamentari Lorefice e Ferreri - solidarietà ai dipendenti della Provincia Regionale di Ragusa che ancora oggi manifestano per veder riconosciuti i loro sacrosanti diritti e per garantire servizi, a partire da quelli essenziali. Un problema, quello del prelievo forzoso dello Stato, segnalato da anni ormai ma che non sembra trovare soluzione. Solo promesse, le solite e nulla più. Ciò che oggi sta avvenendo è frutto di scelte che non hanno saputo tenere conto delle necessità dei territori e dei dipendenti. Non c'è più un euro per garantire la sicurezza nelle nostre strade provinciali, anche le scuole piangono la mancanza di fondi per interventi strutturali. Le famiglie dei disabili sono continuamente in lotta per vedere garantiti i servizi di trasporto e assistenza dei loro figli. E, intanto, il tempo passa e i problemi sono sempre di più".



Sopra il commissario straordinario della Dario Cartabellotta. A sinistra uno dei cortei di protesta dei dipendenti dell'ex Provincia regionale di Ragusa